

Master

UNO START 3 PORTE '94
ALFA 33 SW 1.7 '89
VOLVO 460 TURBO '89
FINANZIATE A TASSO 0

Via Cassino, 257 Tel. 2734810

Roma

Unità Venerdì 15 dicembre 1995
Redazione
via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 fax 67.95.232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

Master

MONDEO GLX 1.8 16 V SP '95
MERCEDES 300 SL '86
OPEL OMEGA SW 2.0 '93
FINANZIATE A TASSO 0

Via Cassino, 257 Tel. 2734810

TOR DE' CENCI. Il trasloco da Tor di Valle all'alba. La contestazione di una cinquantina di persone. Oggi nuova protesta di An



Il vecchio campo nomadi di Tor Di Valle



Il nuovo insediamento a Tor De' Cenci

E finalmente i rom entrano nel campo

Tor de' Cenci, il Comune sceglie il blitz. Dopo i blocchi e le proteste dei giorni scorsi, ieri mattina i Rom di Tor di Valle - 120 persone - tutte con il permesso di soggiorno sono state trasferite nel nuovo campo attrezzato sulla Pontina presidiato in forze da polizia e carabinieri. Sorpresa tra i cittadini del quartiere che hanno in scenato una piccola manifestazione. Poche ore prima una roulotte del campo era stata data alle fiamme

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Il giorno più lungo per i Rom di Tor di Valle comincia alle sei di mattina quando il cielo è ancora buio. A dare la sveglia alle famiglie khorakhané avvertono solo venti quattre ore prima dell'imminente trasloco arrivano in tanti uno stuolo di funzionari comunali, vigili urbani, la polizia e carabinieri, la polizia a cavallo e anche i ragazzi dell'Opera Nomadi. Il campo un lungo rettangolo di fango incassato tra la Via del Mare e l'ingresso dell'ippodromo si anima subito: donne e uomini vecchi e ragazzi tutti fuori ad aspettare i panni e le altre poche cose che arredano le roulotte sotto gli occhi dei carabinieri.

Chi ha finito di raccogliere la sua roba la carica in macchina o sul furgone e poi si mette in fila. Ma è difficile tenere buoni i bambini nonostante il freddo e l'altalena: oggi è più sempre un giorno di festa non c'è l'aria fresca e drammatica dei giorni di sgombero. I bambini e i poliziotti che sono in giro dalle quattro sembrano tranquilli scherzando. Gianfranco Chiarantini

Il capo dell'ufficio spedisce i minigatti si occupa di persone e di controlli. E in mano una lista si impiglia con i nomi delle famiglie, il numero dei componenti, la piazzola a cui sono destinati. Davanti al provvisorio posto di blocco si alzano lentamente le auto, si controllano i documenti. Si è tutto a posto si aspetta il via della colonna. Altri agenti in tondo alla mano si cerca una soluzione di emergenza.

Alle sette e un quarto il primo convoglio imbocca la Via del Mare. In testa un blindato, al centro della polizia, al centro due o tre auto cariche di bambini e fagotti e a chiudere il corteo una volante. Il percorso è semplice: si sale sul crinale anulare, si scende dopo pochi chilometri sulla Pontina. La Quattoria ha programmato di trasferire in diversi nel caso di incidenti in alcuni sgravi. Le auto di Tor de' Cenci sono seguiti. Anche se nella notte qualcuno ha incassato una roulotte in via proprio sotto il naso dell'operazione. Il nuovo campo è in attesa di essere

dal cinque quando il quartiere dorme ancora un centinaio di agenti presidiano le vie di accesso. Il traffico sulla Pontina, la già sentite e la municipale deviate gli automobilisti verso lo svincolo di Spinaceto. I convogli Rom arrivano uno dopo l'altro ma stavolta per i cronisti è impossibile avvicinarsi di qui un cordone di carabinieri dall'altra parte e carabinieri. Dall'alto un paio di elicotteri controllano la situazione. Il tempo passa lentissimamente, minaccia di piovere e il freddo aumenta. Arriva Massimo Comisso il presidente dell'Opera Nomadi nonostante le critiche dei giorni scorsi all'operato di Rutelli stamattina sembra lo stesso soddisfatto. E i Rom esclusi dal campo quelli senza permesso di soggiorno. Mercoledì sera i hanno lasciato Tor di Valle e per il momento sono ospiti di un altro campo. Poi si va via.

Alli nove alla spicciolata arriva il primo gruppo di abitanti del quartiere. Sei donne, tra l'altro due di Lantabbiato, a questo è venuto tutto quello che abbiamo fatto a noi ripete una. Basta che non ne critico i servizi perché se uno i nostri figli non ce li mandiamo più minaccia un'altra. Un ragazzo di banda che due giorni fa si era un'altra anche lei al cancello del campo insieme all'unico volente. Si appaia a piangere per l'ultima Mezz'ora dopo mentre il gruppo dei millestanti pian piano si infittisce. Ma alla fine non saranno più di cinquanta. Arrivano due autobus della Atac che portano il campo una decina di chilometri e gli ultimi fagotti. La gente

continua a borbottare ma oggi spiega l'assenza di Domenico Gramazio e del manipolo di Romiani di Alleanza Nazionale che solitamente li accompagna. Stavolta spiegherà poi il deputato. Anzi non Rutelli ha colto di sorpresa anche me. La tensione sale solo in un paio di occasioni quando un furgoncino dei Rom esce dal campo scendendo verso lo svincolo e dalla folla partono monetine, spuntassati e poco più tardi all'arrivo dell'ultimo convoglio quando si forma un blocco stradale ma senza successo.

Mitico pochi minuti a mezzogiorno ed è tutto finito. I nomadi (non i ce) sono nel campo a sistemare le loro cose e spostare le roulotte per avvicinare i parenti ai parenti. A questo punto giornalisti e telecamere possono entrare nel recinto. Il momento dei numeri: 120 persone acampate da Tor di Valle (dove le roulotte sono in numero di trecento) e 32 roulotte. 50 continue con tre bagni due docce e uno scaldabagno ognuno qualche fontana per lavare i panni e un posto di controllo dei vigili urbani. Gli allacci per luce e acqua saranno completati in giornata assicurati i comuni. E le utenze pagheranno i Rom. E loro i figli del vento. Sono indaffarati parlano poco ma stasera festeggeranno insieme, gli amici del volontariato.

Tutto bene dunque. Forse. Ma domani (oggi per chi legge ndr) è un altro giorno e dopo ventiquattr'ore di legge Gramazio e i suoi torceme davanti al cancello del campo per un'altra protesta.

Il campo è una realtà ma non fermiamoci qui

Il campo attrezzato di Tor de' Cenci è una realtà. Ma dopo il successo del blitz di ieri mattina non si possono limitare i tentativi di ordine. Oggi bisogna vedere cosa combatterà Gramazio ma deve essere chiaro da subito che non gli d'ora essere permesso di far uscire la sua protesta dai binari della legalità. Rigore e fermezza nei confronti di chi pensa solo a soffiare sul fuoco dell'intolleranza ma senza rigori e fermezza con l'aggravata di un impegno massiccio deve essere impegnati per non far montare quella che può anzi diventare un'esperienza pilota. Dal campo attrezzato di Tor de' Cenci deve partire un progetto di pace di avvicinare i rom e non rom. Ma l'obiettivo può essere cambiato solo se vengono fatti rispettare i diritti di tutti. Ai nomadi non è stato recitato un campo. Hanno diritto di vivere in tranquillità ma hanno anche il dovere di contribuire con gli stessi contributi. Il che sbaglia deve pagare. Ma non è solo un problema di rispetto di legge e regolamenti. È un impegno metropolitano e il numero peggiore di queste persone. Nessuno volente di colonizzarli nessuna

E il Pds annuncia iniziative nei quartieri

Massimo dispiegamento delle forze in campo e il Pds vuole buttare tutto il peso della sua autorevolezza in una serie di iniziative sulla questione dei campi nomadi nella capitale. Per sostenere le posizioni assunte dalla giunta capitolina per denunciare la escalation nei comportamenti della destra che finora afferma Carlo Leoni segretario provinciale ha tenuto un atteggiamento demagogico opponendosi a tutto senza mai proporre alternative concrete ma il nuovo passaggio è quello ad azioni illegali e violente.

C'erano proprio tutti, ieri mattina alla conferenza stampa organizzata dal Pds il capigruppo Bettini e il segretario regionale Domenico Gualdi il vicesindaco Tucci e il segretario della sezione di Tor de' Cenci Vincenzo Cannistra. In un'assemblea Montino e il presidente della commissione politiche sociali Bartolucci altri consiglieri comunali. Proprio Bartolucci annuncia che Tor di Valle non esiste più. E torna fuori naturalmente la questione di quelle norme che ad alcuni appaiono troppo restrittive per l'accesso ai nuovi campi. Ma per gli esponenti del Pds quello che va sottolineato è che il Comune fornisce un servizio che come per tutti i servizi deve essere reso a fronte di determinate condizioni e caratteristiche dell'utenza. E lo munisce il Comune deve allenare e vigilare i campi sotto assicura che si acceda chi ne ha diritto nell'altro. Il resto è compito delle autorità dello Stato.

Sull' questione dell'atteggiamento della destra insiste Goffredo Bettini il sindaco afferma ha una strategia molto chiara sulla quale legittimamente si può non essere d'accordo. Ma non è questo che sta accadendo. Le manifestazioni attuali nascono su due presupposti inaccettabili: il no di principio senza alternative e il no accompagnato da atti di violenza. Insomma «è la solita roba rispetto alla quale occorre creare un argine democratico». Costi il Pds ritiene necessario assumere iniziative in tutti i punti della città nei quali è previsto dice Leoni «il superamento delle situazioni di disagio per spiegare che An questo vuole impedirlo insomma vuole lasciare le cose come stanno e non vuole campi di piccole dimensioni sorvegliati abitati a condizioni precise. F. Leoni avanza anche una previsione sul futuro. An sta assumendo un atteggiamento che è il contrario di una condotta di governo se è rimasto un briciolo di lucidità di freddezza deve sapere che gli si ritorcerà contro.

Donna aggredita a Torpignattara Sfregiata sulla porta Tentata rapina o era «Jack Taglierino»?

Sfregiata da uno sconosciuto ne appiccato sulla porta di casa. Maria Alberta Migliorini 51 anni è stata medicata al Sandro Pertini e quarant'ore di ricovero. Dopo la segnalazione del portiere di via C. In 25 una strada di Torpignattara la donna è stata trovata dalla polizia in ospedale e sera è stata accudita dai funzionari della squadra mobile.

Secondo le prime ricostruzioni la donna ha aperto la porta ad uno sconosciuto che aveva accampato una delle solite scuse: brando le scie e mezza di sera. Sul piano telefonico Maria Alberta Migliorini ha visto un uomo appiccato. Un ha subito tentato di entrare ma il cane della donna ha cominciato ad abbaiare e lei stessa ha cercato di sbilanciare il passaggio. Allora lui ha tirato fuori il taglierino e l'ha ferita per poi fuggire. La donna ha

raccontato che il suo impressione era di trovarsi di fronte ad un tentativo di rapina. Ma invece di un taglierino la era stata scottata da qualcosa non fu sul portone. In casa aveva il polso un l'arteria ed il collo una bella collana. Ma era riuscita a chiudere il portone in faccia al suo aggressore. Il taglierino era un pezzo di metallo e si era infilato in un'arteria. Soprattutto è ancora da accertare il vero motivo di questa cosa. Il taglierino non ha mai pensato oppure proprio di sfuggita verso una donna qui in scappato. Come è accaduto in quattro dei casi che si sono verificati.

Falsi documenti per soldi veri Arrestato un ex direttore della Banca di Roma Faceva truffe sui mutui

Un ex direttore di banca è stato responsabile di truffe di grande portata. Il nome è stato arrestato l'altra notte dai carabinieri. È accusato di essere l'organizzatore di numerose truffe ai danni di vari istituti bancari e di singole persone. Il funzionario Antonio La Faglia di 56 anni grazie ai suoi contatti negli ambienti finanziari era in grado di procurarsi tutti i documenti preparati in un'operazione di vendita o estrazione di dati di persone che erano in procinto di acquistare una casa e intendevano chiedere un mutuo ad un banco. Ora è nel carcere di Regina Coeli con l'accusa di aver rubato documenti rubati. Con lui è stato arrestato anche Luigi Colonna di 30 anni.

Il meccanismo della truffa consisteva nel fatto che dei complici in Lazio gli fornivano in elicotto con documenti falsi. I falsi di cui sostituiscono i poteri di acquirente facevano compagnia che il contratto di acquisto era stato stipulato e che dovevano i soldi del mutuo all'istituto bancario. La rogazione spuntava nel nulla. Successivamente che aveva fornito recapiti di comodo il passo successivo di domanda di mutuo. In questi giorni i risultati di mutuo risultano completati ma il sistema è in fase di risarcimento. La truffa risale al '93 e si riferisce a circa 100 milioni di mutui che un mese fa sono stati di credito e di capitale sono il Banco di Sicilia e l'Abn-Amro.

CAVIALE FRESCO IRANIANO

Importazione diretta settimanale Shilat Co. 11 Str. Mir-Emad (Teheran)

BELLOUGA: il più raro IMPERIALE: l'esclusivo SEVROUGA: il più amato

*** **
SALMONI E SALMONCINI SELVAGGI COAM
CON AUTENTICO CERTIFICATO DI PESCA
*** **

... dal 1928 **ERCOLI**
Via Montello, 2 (vicino Piazza Mazzini)
Tel. 47.20.213